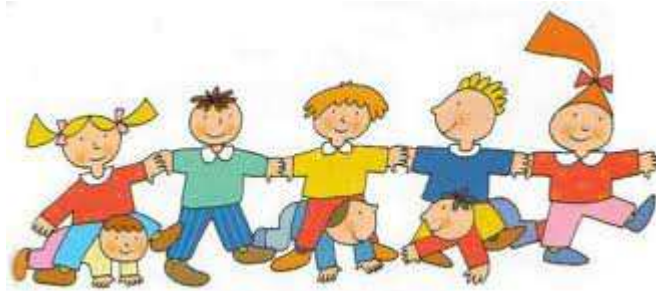


Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

Via Vivaldi 18

Santo Stino Di Livenza

# Programmazione didattico-educativa annuale



A.S.2015/2016

## PRINCIPI FONDAMENTALI

La scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore" intende sottolineare la necessità che l'azione educativa non si realizzi in un'offerta unica e indistinta, indifferente alla diversità di cui ciascuno è portatore, ma si articoli in modo da tener conto delle situazioni di partenza di ciascuno.

Ne deriva che la scuola deve operare con ogni mezzo per:

- differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno: a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità;
- valorizzare le molteplici risorse esistenti sul territorio allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato affinché l'offerta formativa della scuola non si limiti alle sole attività curricolari ma assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale.

L'arricchimento e la diversificazione del percorso formativo sono finalizzati a garantire a tutti uguali opportunità di crescita culturale; per ottenere questo risultato la scuola si adopera affinché:

- ogni attività didattica sia rivolta sempre alla totalità degli alunni e delle alunne;
- nessun alunno venga escluso per motivi economici dalle attività opzionali e/o integrative del curriculum organizzate dalla scuola in orario scolastico (per esempio visite didattiche ecc.);

La Scuola dell'Infanzia paritaria comunale "Sacro Cuore" d'ispirazione cristiana gestita dal 2009 dalla Cooperativa Itaca è rivolta ai bambini della fascia d'età 3-6 anni. La scuola è stata aperta nell'anno 1939 grazie all'opera dell'arciprete Don Michele Martina che operò per avere alcune suore presso l'ordine delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore e che hanno gestito la scuola fino all'anno scolastico 2004/2005. L'anno successivo la scuola è stata gestita dal Comune che si è avvalso della collaborazione del corpo insegnanti. Nell'anno scolastico 2006/2007 la gestione è stata affidata all'ordine religioso delle Suore di Santa Maria di Kisantu, fondato nel 1940 dal Missionari belga il Monsignor Alfonso Verwimp.

La congregazione si dedica:

- alla promozione umana e spirituale delle persone, con particolare attenzione ai

bambini, malati e anziani

- alla missione educativa nelle scuole, negli istituti educativo-assistenziali e nei collegi in collaborazione con i genitori ed insegnanti per la formazione dei fanciulli e dei giovani.

La congregazione gestisce 20 comunità: 17 in Congo e 3 in Italia e conta circa 150 consorelle e di queste la maggior parte si trova in Congo. In Italia sono impegnate nella comunità di Pianello in aiuto a una casa di riposo e nel Santuario di Roveleto di Cadei in supporto ai giovani della comunità.

La pedagogia che noi seguiamo è quella personalistica di ispirazione cristiana che considera la persona “creatura di Dio”.

La persona, per la sua libertà, dignità e vocazione, rappresenta un valore assoluto da considerare sempre come fine e non come mezzo. Essa è al centro dell’opera educativa con tutti i suoi doni di intelligenza, di sensibilità, di volontà, di creatività. Questi doni devono essere sviluppati nel corso della crescita, della maturazione fisico-psicologica, umana e religiosa della persona.

L’educazione offre la possibilità di trasformare limiti e condizionamenti fisici, psichici, sociali o economici dei bambini più deboli in preziose risorse per il gruppo.

La scuola del bambino di oggi si configura come istituzione viva ed educativa, che si avvale degli studi della pedagogia, che mirano alla crescita totale ed integrale del bambino in tutte le sue dimensioni. La scuola dell’infanzia ha una ben precisa identità e un’autonomia pedagogica e istituzionale che la qualifica come tale. Suo compito è quello di promuovere lo sviluppo globale del bambino per rafforzare l’identità personale e favorire la conquista della sua autonomia e maturazione, coltivando la sua specifica personalità.

## **IL CONTESTO TERRITORIALE**

La popolazione scolastica "servita" dalla nostra scuola proviene principalmente dal Comune di Santo Stino di Livenza; una percentuale ridotta di alunni proviene da altri Comuni limitrofi.

Il Comune di **S. Stino di Livenza** si trova nella parte orientale della Provincia di Venezia. Il territorio comunale presenta una forma allungata che si sviluppa da nord-ovest a sud-est ed è delimitato dai corsi dei Fiumi Livenza e Malgher. La posizione centrale nella Pianura Veneta Orientale, tra le cittadine di San Donà e Portogruaro, e una ben sviluppata rete viaria, permettono una ottimale fruizione dell'intero territorio e la possibilità di una veloce connessione con i maggiori centri culturali e commerciali (Venezia, Treviso, Pordenone) oltre ad un rapido raggiungimento delle località turistiche sia balneari (Caorle, Jesolo, Bibione) che alpine (Cansiglio, Piancavallo). Il casello dell'Autostrada A4 e la stazione ferroviaria consentono la possibilità di buoni agevoli collegamenti con le grandi direttrici europee. Altra via di comunicazione, utilizzata oramai prettamente per scopi turistico-ricreativi, è il Fiume Livenza che, per piccoli natanti, è navigabile dalla foce (a Caorle) fino a Pordenone.

S.Stino di Livenza, Corbolone e Località Bosco sono i centri residenziali situati nella parte settentrionale del territorio, area che presenta aspetti morfologici tipici degli ambienti di pianura; procedendo verso meridione e seguendo il corso del fiume Livenza si incontrano le frazioni di Biverone e La Salute di Livenza, mentre il paesaggio muta assumendo i caratteristici connotati delle aree bonificate fra le quali la Bonifica delle Sette Sorelle.

Il Comune di S. Stino di Livenza offre notevoli attrazioni e spunti di approfondimento sia in ambito storico-artistico (Chiesa di S. Marco a Corbolone, il Castello a S.Stino), che culturale (l'opera letteraria del poeta Romano Pascutto), che di valenza naturalistico-ambientale (Fiume Livenza, i Boschi Bandiziol e Prassaccon, il Palù del Bandiziol, il Prà del roccolo, le aree della bonifica).

## **Struttura dell'edificio**

L'edificio che attualmente ospita la Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore" e la Scuola Statale "J. Piaget 2" è stato recentemente sottoposto a una radicale ristrutturazione e ad un consistente ampliamento. E' disposto su due piani e l'ubicazione dei locali è così suddivisa:

### **PIANO TERRA**

- Un ampio atrio e un salone prevalentemente utilizzato per l'accoglienza;

- Corridoi con gli armadietti-spogliatoio dei bambini;
- Una sala mensa con cucina comunicante adibita solo alla distribuzione dei pasti;
- N.6 aule con servizi;
- Un aula speciale per laboratori;
- Una palestra con servizi accessibili dall'esterno;
- Vano scala con ascensore.

## PRIMO PIANO

Per accedere al piano superiore si può usufruire di due rampe di scale con corrimano in legno o di ascensore. Al termine delle scale troviamo:

- A destra sala insegnanti con servizi;
- A sinistra dormitorio con servizi (entrambi comunicanti);

Il plesso è circondato da uno spazio verde adibito a giardino e area giochi.

## ORGANIZZAZIONE GENERALE

### Modalità di funzionamento

Dall'anno scolastico 2010/11 la scuola prevede un'organizzazione per sezioni eterogenee (ogni sezione è composta da gruppi di bambini di due età) tenendo conto di un equilibrio tra maschi e femmine e dello sviluppo cognitivo ed emotivo di ciascun bambino. Verranno, tuttavia, mantenuti, durante l'anno, momenti di incontro e attività trasversali tra sezioni e tra gruppi di età omogenea.

La scuola segue il calendario scolastico fissato dalla Direzione Didattica di San Stino di Livenza ed è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 7:30 alle ore 16:30.

La comunità scolastica comprende:

- n° 1 Direttrice
- n° 1 Religiosa per l'insegnamento della religione
- n° 5 Insegnanti fornite del prescritto titolo di studio (5 laiche e 1 religiosa)

- n° 1 Insegnante part-time
- n° 1 Insegnante/Coordinatrice della Cooperativa Itaca
- n° 1 Supervisore pedagogico della Cooperativa Itaca
- n° 3 sezioni per un totale di 81 iscritti
- n° 2 Ausiliarie

L'orario di servizio di ciascun docente di scuola comprende:

- orario di base per attività di insegnamento (32 ore)
- orario per attività di programmazione (40 ore)
- orario per attività di coordinamento (25 ore)
- orario per attività formazione docente

Nella scuola sono istituiti i seguenti Organi Collegiali:

- Collegio docenti
- Comitato di Gestione

Da diversi anni nella scuola opera un organismo di libera partecipazione denominato Comitato dei Genitori che elegge al suo interno un presidente, un vicepresidente e un segretario. Il Comitato Genitori si adopera attraverso diverse iniziative (mercatino, torte, carnevale) per raccogliere fondi necessari a sostenere le attività didattiche e i laboratori proposti dalle insegnanti in base ai bisogni rilevati dei bambini.

## Organizzazione della giornata scolastica e routines

La giornata alla scuola dell'Infanzia è scandita dalle **ROUTINES**, ovvero da rituali che segnano il tempo a scuola e si ripetano giornalmente per dare sicurezza ai bambini: accoglienza mattutina, appello, igiene, merenda, attività strutturata, pasto, nanna.

Lavorare sulle routines permette ai più piccoli di sentirsi sicuri e capaci di “padroneggiare” le attività, ai grandi di procedere secondo un'organizzazione fluida e ben chiara.

- Ore 07:30-09:15 Ingresso e accoglienza bambini accompagnati dai genitori ( ore 8:30 - 9:00 arrivo dei 3 pulmini)
- Ore 09:15-09:45 Colazione, registrazione presenze, preghiere, canti, giochi di gruppo e attività di intersezione
- Ore 09:45-11:10 Attività didattiche (con laboratori per gruppi eterogenei ed omogenei)
- Ore 11:10-11:30 Riordino, igiene personale e preparazione al pranzo
- Ore 11:30-13:00 Pranzo (2 turni)
- Ore 13:30-13:30 Prima uscita, giochi all'aperto o in salone
- Ore 13:30-14:00 Riordino, igiene personale e preparazione al riposo
- Ore 14:00-15:00 Riposo per i piccoli, attività di sezione
- Ore 15:00-15:30 Partenza pulman (con merenda), attività di rilassamento, Igiene personale e merenda
- Ore 15:30-16:30 Uscita bambini prelevati dai genitori e/o da terzi delegati

## FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo:

1. dell'**Identità**: imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze; imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile; sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità;
2. dell'**Autonomia**: interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e negli altri; esprimere con diversi linguaggi sentimenti ed emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; negoziare e decidere motivando le proprie opinioni, scelte e comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili;
3. della **Competenza**: imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto; rievocare, narrare e rappresentare fatti significativi; domandare, riflettere e negoziare i significati;

4. del senso della **Cittadinanza**: scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono tramite relazioni, dialogo, espressione del proprio pensiero e del primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo/natura.

## LA PROGRAMMAZIONE DELL'INTERVENTO EDUCATIVO

*“Inventare un progetto educativo  
dove l’inizio del cammino può essere  
ovunque,  
la direzione qualsiasi,  
i passi diseguali,  
le tappe arbitrarie,  
l’arrivo imprevedibile,  
ma dove pertanto tutto è coerente”*

*A.Munari*

A partire dal 2005/2006 la programmazione delle attività didattiche ed educative tiene conto di una novità significativa introdotta dalla legge di riforma della scuola: i programmi finora in vigore vengono infatti sostituiti dalle “Indicazioni Nazionali” che, pur definendo i livelli essenziali di prestazione ai quali le scuole sono tenuti, garantiscono alle scuole stesse ampi margini di libertà nella concreta attuazione delle attività formative e didattiche.

Il nuovo regolamento dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, di cui al D.P.R. 20 Marzo 2009, n.89, ha stabilito per il triennio degli anni scolastici 2009/10, 2010/11, 2011/12 continuino ad applicarsi le Indicazioni Nazionali e gli allegati A, B e C del D.L uguale a questo 19 Febbraio 2004, n.59, così come aggiornate dalle Indicazioni per il curricolo, di cui al Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 31 Luglio 2007.

L’attività di programmazione deve tendere all’elaborazione di un progetto che, in un’ottica di formazione globale, espliciti con chiarezza, precisione e consapevolezza le varie fasi del



processo educativo, tenendo conto sia delle reali condizioni sociali, culturali, ambientali in cui si opera sia delle risorse disponibili.

La sua pianificazione prevede:

- l'analisi della situazione iniziale;
- la definizione
  - di obiettivi disciplinari efficaci alla formazione e all'apprendimento dell'alunno
  - di obiettivi formativi essenziali che la scuola si impegna comunque a perseguire per la generalità degli alunni
- la selezione dei contenuti tenendo presenti le esperienze e le competenze già maturate dai bambini;
- la selezione delle metodologie e delle strategie;
- l'individuazione dei percorsi personalizzati più adatti a ciascun alunno;
- la ricerca di procedure di verifica e di valutazione.

L'idea di un bambino competente, soggetto attivo e protagonista del suo processo di sviluppo, delle sue esperienze e conoscenze sulla quale si fonda il progetto pedagogico dei servizi, si realizza, nella nostra scuola dell'infanzia, attraverso una programmazione che riconosce nelle azioni educative il bisogno del bambino di costruire se stesso attraverso situazioni ed esperienze individualizzate, varie e ripetute in cui poter misurare se stesso nelle conquiste e nella relazione con i coetanei e con adulti diversi dai genitori. La programmazione guida e orienta le azioni educative delle insegnanti che operano secondo obiettivi formativi condivisi e non affidandosi alle proprie capacità di improvvisazione.

Nel rispetto dei tempi e dei bisogni di ciascun bambino diventa, tuttavia, necessario, pensare ad una programmazione che non sia eccessivamente rigida ma flessibile e aperta, capace di leggere e ri-leggere i contesti in continua evoluzione.

All'inizio dell'anno scolastico le insegnanti, con il supporto del coordinatore e del supervisore pedagogico, elaborano una programmazione educativa che contiene le scelte didattiche e organizzative, nonché i criteri di utilizzazione delle risorse.

Tale progetto viene costantemente monitorato dal corpo insegnante che si ritrova con cadenza mensile per discutere della validità del proprio operato.

## Monitoraggio e verifica

Ci preme innanzitutto sottolineare come una puntuale verifica sia parte integrante della programmazione, non solo come monitoraggio costante e attento degli apprendimenti, ma come rilettura dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica in quanto ci permette di:

- personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno;
- predisporre percorsi individualizzati per i soggetti con maggior difficoltà.

Tale valutazione, di tipo formativo, viene effettuata allo scopo di:

- rilevare in itinere, finalizzato a fare il punto della situazione;
- individuare eventuali modifiche all'impostazione del lavoro;
- prevedere opportunità e possibilità di realizzazione del progetto educativo.

Nella nostra scuola la valutazione del bambino si basa essenzialmente sulla osservazione sia occasionale sia sistematica dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento; questa avviene a livello cognitivo, affettivo, emotivo e relazionale in diversi momenti:

- iniziale (livelli di sviluppo);
- in itinere (sequenze didattiche);
- finale (esiti formativi).

Strumento fondamentale per le osservazioni sistematiche dei bambini sono le schede elaborate dalle insegnanti sulla base delle Indicazioni Nazionali del Curricolo che tengono conto dei campi di esperienza che sono **Il sé e l'altro**, **Il corpo in movimento**, **Linguaggio creatività espressione**, **Discorsi e Parole**, **La conoscenza del mondo**.

## Incontri Scuola - Famiglia

L'accoglienza rappresenta una delle principali routines della nostra scuola e si basa su tre concetti fondamentali: Accogliere, Ascoltare, Accompagnare, tre azioni pedagogiche concrete nei confronti dei bambini e delle loro famiglie.

Accoglienza anche come ambientamento e punto d'incontro fra scuola e famiglia, come "luogo" di preziose opportunità di conoscenza (anche di situazione e realtà diverse) e collaborazione così calendarizzata:

- *Nel mese di dicembre* (prima dell'iscrizione) i genitori e i bimbi hanno la possibilità di visitare la scuola con l'iniziativa "Scuola aperta" promossa dalle insegnanti.
- *Nel mese di giugno* ai nuovi iscritti viene consegnato un libricino contenente il regolamento e il funzionamento interno della scuola.
- *Nel mese di settembre* le insegnanti incontrano i genitori di prima sezione per dare ulteriori informazioni sui primi giorni di scuola e rispondere ad eventuali domande e dubbi.
- *Nel mese di ottobre* le insegnanti incontrano i genitori per presentare loro la programmazione che intendono attuare durante l'anno scolastico corrente;
- *Nei mesi di gennaio-febbraio* le insegnanti incontrano le famiglie in colloqui individuali. inoltre ci sarà la possibilità di avere degli incontri individuali con le insegnanti in qualsiasi momento in cui il genitore, o le insegnanti stesse, ne sentano l'esigenza.

La famiglia entra nella scuola quale rappresentante dei bambini e come tale partecipa al contratto educativo condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

E' compito della nostra scuola:

- formulare le proposte educative e didattiche;
- fornire in merito ad esse, informazioni chiare e leggibili;
- valutare l'efficacia delle proposte;
- rendere conto periodicamente degli apprendimenti dei singoli alunni e del loro progredire in ambito disciplinare e sociale;
- individuare le iniziative tese al sostegno e al recupero dei soggetti in situazione di handicap, svantaggio, disagio, difficoltà;

➤ esplicitarne le modalità, la frequenza, la durata.

Per favorire e realizzare la continuità educativa fra scuola e famiglia verranno programmate assemblee con tutti i genitori in giorni e orari concordati preventivamente. Alla fine dell'anno scolastico i genitori dei bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia saranno informati durante un colloquio nel mese di giugno, sugli obiettivi raggiunti dai loro figli e sulle notizie che verranno trasmesse agli insegnanti elementari in prospettiva della formazione delle future classi prime.

Riteniamo che i **momenti assembleari** rispondano alle esigenze di dibattito, di proposizione, di confronto culturale. Sono il luogo privilegiato per la costruzione di un valore comune e condiviso. La scuola si impegna a facilitarne e diffonderne la pratica.

Ai **colloqui individuali** si attribuisce una funzione primaria per la raccolta di tutte le conoscenze necessarie all'elaborazione di un'immagine relazionale del bambino al di fuori del contesto scolastico:

- \* per comunicare, in un clima disteso e nei modi più accessibili, la situazione socio-affettiva e conoscitiva del bambino;
- \* per costruire, con le famiglie, possibili itinerari per il superamento delle difficoltà;
- \* per l'arricchimento dei campi esperienziali del bambino.

## L'integrazione degli alunni in situazione di disabilità

L'inserimento degli alunni con disabilità nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno; offrendo agli alunni ogni possibile opportunità formativa, la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

Riteniamo che la scuola debba creare le condizioni per l'uguaglianza offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi proviene da situazioni familiari ed ambientali disagiate. Tale possibilità deve essere affidata a strategie operative accuratamente elaborate e definite.

Tutto ciò dovrebbe agevolare l'emergere nei bambini di una loro "disponibilità ad apprendere" nel rispetto e nella tutela del pieno sviluppo delle proprie capacità, e prevenire fenomeni di insuccesso, abbandono scolastico ed eccessive future disuguaglianze sul piano sociale. Si rende quindi necessario poter articolare l'attività scolastica in modo che siano

accettate e valorizzate le diversità per assicurare a tutti gli alunni il conseguimento dei livelli minimi di apprendimento nel rispetto dei personali tempi di crescita e di sviluppo.

Per affrontare e superare lo svantaggio la nostra scuola mette in atto un modello organizzativo e didattico flessibile e ricorre a metodologie diverse favorendo l'uso di più linguaggi e promuovendo la partecipazione di tutti i bambini a laboratori, attività teatrali, gite, uscite sul territorio e visite guidate.

## **Integrazione degli alunni stranieri**

Allo scopo di favorire la frequenza e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, la nostra scuola si impegna a realizzare iniziative volte a:

- creare un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo, nel bambino non autoctono o neo-autoctono, la percezione di sé come minoranza
- facilitare l'apprendimento linguistico

La presenza nella scuola di alunni stranieri rappresenta anche una occasione importante per favorire fra adulti e bambini la diffusione dei valori di tolleranza e solidarietà.

I docenti delle classi coinvolte in esperienze di integrazione di alunni stranieri si incontrano periodicamente anche allo scopo di predisporre interventi didattici comuni.

## **ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

La scuola dell'infanzia "Sacro Cuore" si propone come significativo luogo di apprendimento, socializzazione e animazione. Una funzione fondamentale della scuola "S.Cuore" è quella di contribuire al rafforzamento dei processi di costruzione dell'identità, per favorire la promozione dell'autonomia intellettuale e dell'equilibrio affettivo, per sviluppare l'intelligenza creativa e il pensiero scientifico.

Le attività didattiche nelle scuole dell'infanzia fanno riferimento agli obiettivi specifici di apprendimenti elencati e descritti nelle Indicazioni Nazionali.

Le attività stesse vengono scelte con modalità diverse, allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, anche in relazione ai diversi ritmi, tempi e stili di apprendimento, alle motivazioni e agli interessi dei bambini:

**Attività grafico-pittoriche.** Sono attività che permettono al bambino/a di lasciare traccia di sé sperimentando tecniche e materiali diversi per esprimersi. L'uso di matite, cere, pennarelli oltre a realizzare “scarabocchi” sempre più riconoscibili e comunicativi rispetto al linguaggio dell'immagine della realtà e dell'interiorità favorisce lo sviluppo della manualità e il coordinamento motorio. L'attività pittorica con i colori a dita utilizzati con le mani e le spugne offre la possibilità di provare le sensazioni tattili del colore; l'uso del pennello favorisce il coordinamento delle azioni motorie di micro/macro movimento.

**Narrazione e lettura.** La narrazione nei suoi molteplici aspetti si colloca in una zona di intrattenimento dell'infanzia e allo stesso tempo è attività socializzante e culturale. L'abitudine alla lettura si crea nella primissima infanzia, dai primi mesi di vita, con l'abituare il bambino/a all'ascolto e all'esplorazione della realtà attraverso le parole dell'adulto e la manipolazione dell'oggetto libro: libri di stoffa, libri sensoriali, libri con immagini adeguate all'età. Illustrare le immagini di un libro, leggere brevi testi, raccontare storie semplici nella trama anche con oggetti impertinenti - le fiabe nel cesto -, favorisce la capacità di ascolto, lo sviluppo del linguaggio e la comprensione di stati d'animo e sentimenti. L'educatore è il tramite fra il bambino e il piacere del libro. La scelta dei libri da proporre ai bambini tiene conto della capacità di attenzione e di comprensione dei bambini.

Una fiaba, un racconto, una filastrocca riescono a coinvolgere il bambino se l'adulto che narra o legge pone attenzione alle emozioni dei bambini/e: la lettura è una pratica di condivisione, un'occasione per sollecitare creatività e immaginazione, per sperimentare emozioni e sentimenti. Le storie possono essere raccontate anche utilizzando semplici burattini a mano e a dito costruiti anche con materiale di recupero da fare sperimentare direttamente ai bambini.

**Giochi di movimento e psicomotricità.** La psicomotricità è un'attività attraverso cui il bambino entra in contatto con il proprio corpo, lo scopre, lo conosce e impara a rapportarsi con l'ambiente che lo circonda, apprendendo e utilizzando le proprie abilità

motorie interrelate con le abilità cognitive ed affettive per favorire il suo sviluppo globale. Attraverso giochi sensoriali, giochi motori e giochi strutturati con regole, il bambino conosce il suo corpo e l'ambiente fisico e sociale che lo circonda ed esprime se stesso.

La proposta di gioco psicomotorio si realizza in spazi predisposti per questa attività: una stanza "morbida", con macrostrutture di gommapiuma, tappeti, cuscini dove poter essere massaggiati per conoscere il proprio corpo e le sensazioni di benessere legate al contatto con l'altro o rotolare sul suolo, arrampicarsi, scivolare su piani inclinati, saltare su oggetti morbidi, tuffarsi, camminare senza le scarpe stimolano la motricità globale del bambino. I materiali a disposizione sono vari: cerchi, palle, stoffe, carta di vario tipo. Il giardino è lo spazio esterno alle strutture predisposto a tale attività sia per le caratteristiche di spazio naturale, sia per la possibilità di usare tricicli, altalene, scivoli che permettono esperienze di motricità complesse da condividere con altri bambini.

***Giochi del "far finta", travestimenti e gioco simbolico:*** Il gioco del "far finta" è un modo per esercitare e mettere alla prova il proprio sé, sia attribuendo dei ruoli ad altri sia immaginando di essere altro da sé, sperimentando possibilità diverse di essere: far finta di essere un principe, un cavallo, far finta di preparare un caffè, stirare, etc. è un processo di astrazione che il bambino compie in maniera consapevole a partire dai 18 mesi. L'uso spontaneo da parte del bambino di vestiti, scarpe, accessori messi a sua disposizione favorisce la socializzazione, il linguaggio mimico-gestuale, la drammatizzazione. Il gioco simbolico è proposto con la predisposizione di angoli strutturati come l'angolo della cucina e delle bambole. Nel gioco il bambino può proiettare situazioni piacevoli e spiacevoli su altre persone o oggetti, trovare soluzioni alternative e compensatrici, immedesimarsi nell'adulto imitandone i comportamenti, vivere e provare sentimenti ed emozioni immedesimandosi con la fantasia "nei panni di" un altro.

Le attività vengono proposte secondo diverse modalità:

- \* attività di laboratori per gruppo omogeneo,
- \* attività di gruppo eterogeneo in sezione,
- \* attività di piccolo gruppo.

Le attività di laboratorio favoriscono i rapporti interpersonali tra i bambini e permettono scambi di esperienze e di conoscenze con coetanei e insegnanti di altre sezioni.

Nei laboratori l'apprendimento è basato sulla ricerca, sulla osservazione, sulla esplorazione, sulla elaborazione con possibilità di seguire individualmente gli alunni. Gli strumenti, i metodi e le attività sono diversificate in rapporto all'età, ai diversi ritmi e tempi di apprendimento, agli interessi e alle motivazioni di ogni singolo bambino.

Riveste importanza fondamentale l'allestimento di spazi-laboratorio, di angoli-gioco e di angoli per le attività in cui i bambini possano relazionare, manipolare, fare ipotesi, costruire e inventare.

Si utilizzano materiali poveri come la carta, la plastilina, il das, il polistirolo, il legno, la gommapiuma e il sughero. Si usano inoltre materiali di facile consumo, sussidi didattici e audiovisivi.



## **PROPOSTE EDUCATIVE per l'anno scolastico 2014-2015**

Le insegnanti, inoltre scelgono di avvalersi dei seguenti Progetti che costituiscono il P.O.F. (Piano dell'offerta formativa) della nostra scuola per l'anno scolastico 2014/ 2015:

### **PROGETTO ACCOGLIENZA**

Coinvolgerà insegnanti, genitori e alunni delle tre sezioni a inizio anno

### **PROGETTO INGLESE “Le avventure di Hocus e Lotus”**

Condotto dalle insegnanti e rivolto ai bambini delle tre sezioni + titoli

### **PROGETTO LETTURA “Mi leggi una storia? ”**

Condotto dalle insegnanti e rivolto ai bambini delle tre sezioni

### **PROGETTO ALIMENTAZIONE: “ Mangio bene...cresco meglio”**

Condotto dalle insegnanti e rivolto ai bambini delle tre sezioni

### **PROGETTO ARTE: “Giochiamo con l'arte”**

Condotto dalle insegnanti e rivolto ai bambini delle tre sezioni

### **PROGETTO ATTIVITA' MOTORIA: “Corpo in movimento”**

Condotto dalle insegnanti di sezione ed è rivolto ai bambini delle tre sezioni

### **PROGETTO CONTINUITA'**

Elaborato dal gruppo lavoro continuità ( anni ponte Asilo Nido-Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria) ha lo scopo di facilitare l'ingresso dei bambini nella Sc. Dell'Infanzia e in prima classe alla Sc. Primaria

### **PROGETTO EDUCAZIONE RELIGIOSA**

Condotto dal corpo religioso in collaborazione con le insegnanti ed è rivolto ai bambini delle tre sezioni

SETTEMBRE – OTTOBRE - NOVEMBRE

## PROGETTO ACCOGLIENZA



Nella Scuola dell'infanzia "S. Cuore" molta attenzione viene data all'accoglienza sia per i bambini che frequentano per la prima volta la scuola sia per coloro che sono già inseriti. Nei primi giorni scolastici la scuola dell'infanzia funziona con orario ridotto per consentire ai bambini di conoscere immediatamente e contemporaneamente tutti le insegnanti della scuola e della sezione. L'obiettivo è quello di facilitare l'approccio del bambino alla nuova realtà scolastica e favorirne un passaggio graduale promuovendo la conoscenza di sé, dell'altro e degli spazi scolastici nei quali il bambino stesso si muove ed interagisce. In questo progetto si cercherà di accogliere ogni bambino in modo personalizzato, ascoltando problemi ed emozioni legati a questa delicata fase del distacco dalla famiglia.

### Traguardi per lo sviluppo delle competenze

#### IL SE' E L'ALTRO:

- \* Conoscenza del proprio nome, di quello di compagni e insegnanti
- \* Sviluppo del senso di appartenenza al gruppo sezione
- \* Stabilire, condividere e rispettare le regole di gruppo

#### IL CORPO E IL MOVIMENTO:

- \* Giochi di orientamento spaziale nei luoghi della scuola
  - Giochi da tavolo logici e strutturali
  - Gioco libero

### LINGUAGGI, CREATIVITA' ED ESPRESSIONE:

- \* Attività volte al ricordo delle vacanze
- \* Attività manipolative e creative
- \* Capacità di sviluppare una positiva immagine di se e degli altri

### I DISCORSI E LE PAROLE:

- Capacità di raccontare le proprie esperienze
- Migliorare il proprio lessico

### LA CONOSCENZA DEL MONDO:

- \* Prima conoscenza dell'ambiente scolastico e delle persone che ne fanno parte
- \* Attività logico-motorie

### ATTIVITA':

- Tempo del cerchio (circle-time)
- Simbolo della sezione
- Esplorazione ambiente scolastico
- Rappresentazione grafica
- Conversazione.

FEBBRAIO - MARZO

## PROGETTO INGLESE

### LE AVVENTURE DI HOCUS E LOTUS



Il progetto di L2 ha l'obiettivo di avvicinare i bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni alla lingua inglese attraverso il modello psicolinguistico del format narrativo. Il metodo del format si fonda su tre concetti basilari:

1. *Apprendere la lingua inglese in modo analogo ai processi di acquisizione del linguaggio.* Il bambino comincia a conoscere il mondo e a parlare all'interno di esperienze di carattere ripetitivo condivise con l'adulto, in tale contesto i significati sul piano emotivo e affettivo sviluppano la comunicazione verbale e non.
2. *Realizzare tecniche di apprendimento di carattere operativo e interattivo coerenti con i procedimenti di acquisizione del linguaggio.* Premessa per l'insegnamento/apprendimento della lingua è creare un ambiente favorevole, caratterizzato da un rapporto affettivo e di complicità tra adulto e bambino, che stimoli e motivi il desiderio comunicativo. Il bambino inizia a parlare e vuole essere capito dalla persona con cui ha instaurato una interazione affettiva. Questo avviene per la L1 e analogamente deve avvenire per la L2. Le situazioni che motivano il ricorso alla L2 sono l'accesso al mondo magico e fantastico attraverso uno specifico "rito" di iniziazione (l'insegnante indossa la maglietta magica, da quel momento comprende e parla solo in lingua inglese ed entra insieme ai bambini nel mondo magico, contando da uno a dieci..one, two..).
3. *Porre la comunicazione umana, nel suo modello linguistico, al centro dell'insegnamento/apprendimento della L2.* La realizzazione teatrale di storie con il supporto della gestualità, della musica, della mimica e della voce; l'utilizzo della ripetizione, del rispetto del turno di parola, delle pause permette che i significati

delle parole e delle frasi vengano appresi attraverso un lavoro attivo dove l'azione scenica dà senso al suono delle parole.

Quelle di Hocus e Lotus sono storie ispirate a due piccoli animali (Dinocrocs). Ai bambini viene chiesto di entrare con la fantasia nel loro mondo e di comunicare solo in lingua inglese perché l'insegnante, dopo aver indossato la maglietta magica, non comprende più la lingua italiana. Tale strategia aiuta a creare un contesto altamente motivante; i bambini, infatti, consapevolizzano che parlare inglese è importante, altrimenti sarebbero esclusi dal mondo di Hocus e Lotus e, pertanto, sperimentano concretamente l'uso della lingua inglese.

### **Obiettivi**

- Favorire l'acquisizione della lingua inglese attraverso una relazione affettiva positiva con l'insegnante;
- Stimolare e consolidare competenze relazionali e riflessive utili per la comunicazione
- Sviluppare la capacità narrativa (parole singole, espressioni fisse, frasi semplici e complesse) in L2 in contesti noti.

### **I campi di esperienza**

- il corpo in movimento
- i discorsi e le parole
- linguaggio, creatività, espressione

### **Metodologia**

La metodologia è basata su storie mimate dall'insegnante insieme ai bambini, ripetute più volte (da un minimo di 2 volte ad un massimo di 5 la settimana) per la durata di 30-40 minuti e suddivisa nella seguenti fasi:

- Format, nella forma teatrale, in cui si entra attraverso l'esecuzione dell'uso del rituale magico dopo il quale non si può parlare italiano; tutti gli attori interpretano contemporaneamente i vari personaggi con l'uso di espressioni mimiche, gestuali, vocali per attivare il sistema rappresentativo cinestesico.
- Mini.musical che ripercorre le avventure delle storie in forma musicale per attivare il sistema rappresentativo dell'udito; in alternativa un'attività integrativa scelta tra l'uso

del libro di storie illustrate, le memory card o il dominio per attivare il sistema rappresentativo visuale;

- La visione del cartone animato per attivare il sistema rappresentativo visuale.

GENNAIO - MAGGIO

## PROGETTO LETTURA “MI LEGGI UNA STORIA?”



Il progetto mira ad avvicinare i bambini alla lettura intesa come opportunità di gioco e di crescita attraverso l'uso della fantasia. Leggere e raccontare per conoscersi, per ascoltare, per fare domande.

### Obiettivi:

- Sviluppare la capacità di attenzione e d'ascolto
- Creare un rapporto di continuità educativa tra scuola e famiglia
- Soddisfare bisogni di curiosità ed imparare a superare le paure
- Educare i bambini al rispetto del libro
- Responsabilizzare il bambino all'utilizzo di un bene comune
- Stimolare e rinforzare il piacere della lettura ancor prima di imparare a leggere

### Campi di esperienza:

- Il sé e l'altro
- Linguaggi, creatività ed espressione
- I discorsi e le parole

### Metodologia:

- I bambini porteranno a casa un bel libro della biblioteca scolastica, da leggere insieme a mamma e papà .
- Potranno leggerlo e rileggerlo insieme, tutti i giorni e tante volte, poi la settimana successiva lo riporteranno a scuola per prenderne uno nuovo
- Assieme all'insegnante il bambino compilerà una scheda personale dove verranno annotati tutti i libri che leggerà.



OTTOBRE - MAGGIO  
PROGETTO ALIMENTAZIONE  
“ MANGIO BENE...CRESCO MEGLIO”



Nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria il bambino acquisisce e struttura atteggiamenti e modelli comportamentali che caratterizzano il suo futuro stile di vita, con riflessi positivi e negativi sulla salute; pertanto l'educazione alimentare nella scuola si caratterizza come una prevenzione primaria. L'esigenza di fornire corrette abitudini alimentari ai bambini e ragazzi, percorre trasversalmente famiglie ed istituzioni educative. E' evidente come l'educare ad una sana e corretta alimentazione sia un obiettivo primario e diventi così indispensabile "imparare a mangiare". Acquisire corrette abitudini alimentari è prima di tutto un fatto di "testa" che coinvolge gli aspetti percettivi e sensoriali e le relative elaborazioni cognitive che ogni individuo compie di tale esperienza; per arrivare alla formazione di idee, convinzioni, preferenze sul cibo e sull'alimentarsi, all'interno di un "contesto culturale" che per il bambino si identifica con il suo ambiente vitale. Il percorso che ci siamo proposte avrà avvio con un' approfondita analisi, per far sì che i bambini imparino a conoscere non solo le risorse alimentari del nostro territorio, ma soprattutto il valore nutritivo degli alimenti e l'importanza di un'alimentazione varia ed equilibrata. I bambini faranno diverse esperienze con gli alimenti e le loro "trasformazioni"; ricette e relativi ingredienti per fare dolci, macedonie, spremute...seguendo la stagionalità dei diversi prodotti e usandoli come esperienza diretta per le attività dalle quali partire per l'apprendimento della letto-scrittura e la trattazione di argomenti scientifici. Il percorso ha lo scopo di aiutare i bambini ad acquisire le prime regole di una buona educazione alimentare attraverso la scoperta, attraverso i sensi, l'osservazione, la conoscenza. Il castello rimarrà lo sfondo dove la principessa vivrà delle fantastiche avventure per far sì che i bambini possano avere un modello fantastico con cui confrontarsi e essere incuriositi e vogliosi di diventare essi stessi protagonisti di nuove esperienze di crescita.

## **FINALITA'**

Avviare i bambini, attraverso esperienze ludico sensoriali e cognitive, all'assunzione di corrette abitudini alimentari, alla varietà ed al gusto del cibo, trasmettendo nel contempo conoscenze di tipo nutrizionali.

## **CAMPI DI ESPERIENZA**

- il sé e l'altro
- i discorsi e le parole
- il corpo e il movimento
- linguaggi creatività espressione

## **BAMBINI COINVOLTI**

- 3,4,5 anni

## **OBIETTIVI**

- Riflettere sulle abitudini alimentari per una crescita sana.
- Scoprire gli alimenti più utilizzati dai bambini e le loro famiglie.
- Sperimentare la preparazione di una ricetta.
- Interagire con gli altri per raggiungere uno scopo.
- Seguire i ritmi della natura: semina- germinazione- crescita.
- Discriminare attraverso la percezione olfattiva o gustativa.
- Essere disponibili ad apprezzare nuovi gusti.

## **METODOLOGIA**

I bambini grazie ai diversi racconti verranno condotti a riflettere sulle proprie abitudini alimentari; parteciperanno a giochi d'"assaggio" e sperimenteranno il piacere di toccare i vari alimenti e

creare con questi pietanze seguendo semplici ricette. Si cercherà di creare un piccolo orto per far crescere nei bambini la voglia di mangiare quello che con le loro stesse mani hanno piantato e di cui con tanta cura si saranno presi cura.

Questo percorso verrà effettuato attraverso:

- Osservazione-ascolto dei bambini
- Il circle time
- Discussione guidata
- Attività laboratoriali

GENNAIO - FEBBRAIO

PROGETTO ARTE

“GIOCARRE CON L'ARTE”



“Un bambino creativo è un bambino felice” (Alberto Munari)

L'espressione grafica è una delle prime forme di comunicazione del bambino, attraverso la quale egli manifesta i propri sentimenti, le emozioni e i conflitti, sviluppando nello stesso tempo le abilità oculo-manuali. L'uso del colore diventa man mano intenzionale, così come la prospettiva e gli elementi che “decide” di rappresentare.

L'approccio ludico è fondamentale: giocando e pasticciando con i colori, il bambino trova un canale per mostrare la propria creatività, utilizzando tecniche e materiali multiformi. Il bambino quando disegna per sé stesso è concentrato, ogni tratto è qualcosa di compiuto e talvolta gli rimane difficile comprendere le richieste dell'adulto. La finalità del progetto è di avvicinare i bambini al modo dell'arte, scoprire i suoi linguaggi e stimolarli ad avere un atteggiamento creativo rispetto ai materiali e all'uso del colore, superando gli schemi “stereotipati”.

Incoraggiati ad esprimersi liberamente, gratificati nelle loro scelte e capacità, i bambini intraprendono il lungo percorso della costruzione della propria identità, della conquista dell'autonomia e di un pensiero positivo che valorizza la loro appartenenza al mondo che li circonda.

È fondamentale, quindi, promuovere e sviluppare le potenzialità estetiche del bambino attraverso esperienze sia fruitivo-critiche che espressivo-artistiche, mediante la progettazione e l'utilizzo di tecniche diverse: pittoriche, plastico-manipolative.

“Giocare con l'arte? Ma capiranno? Così piccoli, capiranno cos'è l'arte? Capire cos'è l'arte è una preoccupazione dell'adulto. Capire come si fa a farla è invece un interesse autentico del bambino.” (Alberto Munari)

Questo porta a considerare l'arte come istinto, emozione, consapevolezza, un contenitore inesauribile di storie e suggestioni, sul quale si possono costruire percorsi laboratoriali, dove i bambini imparano ad “artisteggiare”, comunicare, emozionare, con un linguaggio universale.

## **FINALITA'**

Favorire la potenzialità che la pittura offre, di liberazione, disinvoltura, sviluppo e conoscenza corporea, di instaurazione di un buon rapporto tra individuo-bambino e ambiente. Favoriamo la socializzazione e la comunicazione del bambino, durante l'attività. Rafforziamo la sua autostima e lo aiutiamo a "credere" in quello che fa.

## **CAMPI DI ESPERIENZA**

- il sé e l'altro
- i discorsi e le parole
- il corpo e il movimento
- linguaggi creatività espressione

## **BAMBINI COINVOLTI**

- 3,4,5 anni

## **OBIETTIVI**

- Introdurre il bambino ai linguaggi della comunicazione visiva ed espressiva.
- Imparare a collaborare per realizzare opere comuni.
- Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza con una varietà creativa di strumenti e materiali "lasciando tracce di se".
- Usare il colore come mezzo espressivo e comunicativo.
- Saper osservare per affinare le capacità percettive ed espressive. Riconoscere i colori e vedere quali sono quelli predominanti.

## METODOLOGIA

Attraverso materiali diversi introdurremo i bambini nel fantastico mondo del colore. Per immergere i bambini nella magia mostreremo loro opere d'arte famose e l'osservazione, il confronto, la lettura e il commento delle varie opere daranno vita a conversazioni ricche di interpretazioni originali e alla ricerca di significativi particolari che spesso sfuggono all'occhio dell'adulto. Fondamentali saranno anche le esperienze di contatto fisico e corporeo che proporremo ai bambini, facendoli sperimentare con diversi materiali, come frutta e verdura, ma anche attraverso oggetti della vita quotidiana, che costituiscono i piccoli "tesori" di ogni bambino. Abbineremo dei brani musicali a particolari dipinti e sculture che potranno suscitare nei bambini emozioni di gioia, paura, dolore, sorpresa legati ai vissuti personali e che offrono occasione di fruizione e produzione poetica.

Questo percorso verrà effettuato attraverso:

- Osservazione-ascolto dei bambini
- Osservazione di opere d'arte
- Discussione guidata
- Attività laboratoriali

NOVEMBRE-GIUGNO  
PROGETTO  
“CORPO IN MOVIMENTO”



Lo scopo di questo laboratorio annuale è l'intrecciarsi di molteplici attività teatrali e di movimento che vengono svolte durante tutto l'anno scolastico con i seguenti obiettivi:

**Obiettivi per campi di esperienza**

**IL SE' E L'ALTRO:**

- Sviluppare l'ascolto e la comprensione delle regole basilari del gioco e dello stare insieme per imparare a concepire il gruppo come un'unità e non come tante presenze differenti e per facilitare il processo di socializzazione all'interno dei singoli gruppi e rendere ciascun bambino disponibile nei confronti degli altri.
- Sviluppare nei bambini un atteggiamento di fiducia in se stessi e negli altri portandoli a gestire il contatto fisico e verbale con i compagni e a non averne paura.
- Far superare eventuali pregiudizi sui limiti e sulle capacità psicofisiche proprie e dei compagni per imparare ad accettare ed aiutare gli altri a creare sintonia e rispetto fra i bambini.

**IL CORPO E IL MOVIMENTO:**

- Favorire la socializzazione e la capacità di relazione dei singoli e del gruppo.
- Sviluppare movimenti espressivi che servono a risvegliare il corpo e scoprirne le varie parti e a metterci attenzione imparando, così come è fatto il corpo e attraverso questo a percepirne gli stimoli esterni.

- Attraverso esercizi di movimento e improvvisazione dei sensi sviluppiamo la sensorialità.

### **LINGUAGGI, CREATIVITA' ED ESPRESSIONE:**

- Si fa scoprire al bambino nuovi piani di comunicazione .Si utilizza lo strumento corpo e voce per esprimere le proprie emozioni. Stimolare la fantasia e sviluppare la creatività per staccarsi per qualche momento dal quotidiano imparando ad inventare gesti, suoni, storie e personaggi.
- Esercizi vocali sui vari modi che abbiamo per utilizzare la voce.

### **I DISCORSI E LE PAROLE:**

- Sviluppare le capacità percettive cercando di renderlo più aperto all'ascolto.
- Imparare regole e seguire segnali da più semplici a più articolati.
- Avvicinare il bambino alle varie trasformazioni del corpo.

### **LA CONOSCENZA DEL MONDO:**

- Far percepire al bambino com'è e come è fatto lo spazio in cui si trova.
- Far percepire quante cose può fare da solo o con gli altri in uno spazio limitato.
- Scoprire lo spazio circostante attraverso giochi di movimento e far interagire il bambino con altri corpi agenti.



MAGGIO – GIUGNO

## PROGETTO DI CONTINUITA' NIDO-SCUOLA DELL'INFANZIA



### PREMESSA

Dall'anno accademico 2010/11 la scuola "S. Cuore" porta avanti un progetto di continuità con gli asili nido presenti nel territorio al fine di agevolare l'inserimento dei bambini all'interno della scuola dell'Infanzia in modo più positivo e sereno possibile

Il passaggio tra le due strutture costituisce un momento delicato per il bambino e la sua famiglia sul piano: psicologico, affettivo, sociale, relazionale.

Modificare le proprie abitudini, interrompere rapporti significativi, incontrare nuove regole, creano nel bambino stati di ansia e di disorganizzazione.

La continuità educativa rappresenta la condizione indispensabile quindi per garantire che tale passaggio assuma una rilevanza pedagogica affinché il bambino possa rafforzare e arricchire le sue competenze.

La continuità non è solo un passaggio verticale di informazioni ma si configura come un vero e proprio progetto educativo e si realizza collegialmente (con tutti i soggetti coinvolti: bambini, famiglia, educatori ed insegnanti).

### OBIETTIVI

- Favorire il passaggio tra nido e Scuola dell'infanzia con riti comprensibili, significativi e interessanti per il bambino e rassicuranti per i genitori.
- Promuovere la conoscenza del nuovo ambiente, nuovi bambini , nuovi adulti e nuove regole

- Sviluppare diverse capacità di comunicazione e collaborazione nel rispetto delle differenze di età, sensibilità e stile cognitivo
- Coinvolgere , sensibilizzare , informare le famiglie dei bambini coinvolti nel progetto, per ampliare la condivisione dei significati e degli obiettivi.
  - Sperimentare insieme nuove forme, semplici, di ambientamento e osservare le reazioni dei bambini in relazione alle proposte e al raggiungimento dei nostri obiettivi.

### **SOGGETTI COINVOLTI**

- Bambini del nido e i bambini di tre anni della Scuola dell'infanzia
- Educatori del nido
- Insegnanti della scuola dell'infanzia coinvolti nel progetto di continuità

### **MODALITA' E TEMPI DI SVOLGIMENTO**

Il progetto verrà svolto nel mese di maggio e prevede due incontri diretti tra i diversi soggetti coinvolti mentre ci sarà un incontro preliminare tra educatori e insegnanti per pensare e condividere il progetto e un secondo incontro tra educatori e insegnanti per confermare le proposte, rivedere i dettagli e la programmazione delle attività da proporre e i materiali

### **METODOLOGIA**

Il primo incontro sarà riservato all'ambientamento del nuovo spazio, alla conoscenza dei nuovi compagni e di adulti diversi da noi, le proposte saranno quindi indirizzate a facilitare questi momenti attraverso situazioni di gioco di gruppo e l'intrattenimento con alcune canzoncine da tutti conosciute.

Lecture, canzoni, disegni e semplici costruzioni di elaborati da poterci portare con noi alla fine di ogni appuntamento.

Durante gli incontri faremo delle fotografie che serviranno a consolidare i ricordi

APRILE – MAGGIO

## PROGETTO CONTINUITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA



### PREMESSA

La scuola “S.Cuore” organizza incontri e riunioni fra insegnanti delle scuole primarie e dell’ultimo anno della scuola dell’infanzia per avviare una programmazione comune che garantisca continuità nel passaggio tra la scuola dell’infanzia e la primaria.

A conclusione del triennio di Scuola dell’Infanzia viene, infatti, compilata una Scheda Informativa Individuale per ogni alunno, che consente di prendere atto dell’evoluzione dello stesso dal primo anno di frequenza (3 anni) fino al momento dell’ingresso alla scuola primaria di 1° grado (6 anni).

L'istanza della continuità educativa, affermata nelle indicazioni per la scuola dell’infanzia sottolinea il diritto di ogni bambino ad un percorso scolastico unitario, organico e completo che valorizzi le competenze già acquisite, che riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola. Si pone come obiettivo primario di attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. Pertanto si rende necessario elaborare un progetto che, secondo le esigenze e le scelte individuali, risponda alle richieste degli alunni. L’idea centrale del progetto sarà quella di costruire un percorso educativo e di apprendimento che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una

graduale conoscenza del "nuovo", per evitare un brusco passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.

La continuità vera, oltre ad essere un momento di socializzazione, di scoperta di nuovi spazi, di conoscenza degli insegnanti, di preparazione di semplici percorsi didattici, deve essere intesa come momento di reale e proficua collaborazione tra gli insegnanti che devono dare importanza alla centralità del bambino nel processo di insegnamento – apprendimento; pertanto diventa fondamentale la condivisione di un progetto che si propone di agevolare l'introduzione degli alunni di scuola dell'infanzia nella scuola primaria e di favorire il passaggio da una scuola all'altra, attivando, mediante opportune iniziative, un ponte di collegamento tra i diversi ordini di scuola.

### OBIETTIVI

- Favorire una prima conoscenza del nuovo ambiente scolastico e del personale educativo in esso operante
- Creare aspettative positive verso l'ingresso nella Scuola Primaria, cercando di cancellare le ansie che il passaggio può generare
- Sviluppare fiducia nelle proprie capacità

### SOGGETTI COINVOLTI

- I bambini iscritti alla scuola primaria che frequentano la scuola dell'infanzia.
- Tutti gli alunni delle classi prime della scuola primaria.
- Le insegnanti della scuola dell'infanzia
- Le insegnanti di tutte le classi prime della scuola primaria

### MODALITA' E TEMPI DI SVOLGIMENTO

#### I FASE

Progettazione e condivisione dei contenuti, delle attività e del calendario di attuazione.

## II FASE

I bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia, durante i mesi di marzo e aprile, si recheranno alla scuola primaria dove saranno accolti dagli alunni della classe prima per:

- ritrovare i vecchi amici e lavorare ancora con loro,
- conoscere la nuova scuola,
- ricevere consigli.

## III FASE

Le insegnanti si ritroveranno nel mese di maggio per valutare il progetto attuato e per lo scambio di informazioni sugli alunni coinvolti nel passaggio alla scuola primaria

## METODOLOGIA

L'approccio ludico è fondamentale per la socializzazione e consentire, quindi, l'avvio di dinamiche relazionali che rappresentano la base per impostare l'attività didattica di gruppo con i coetanei e non.

Ci saranno attività di tutoraggio dei bambini più grandi verso i piccoli, giochi a squadre, canzoncine, giochi per la socializzazione e la conoscenza reciproca tra bambini, attività grafico-pittoriche-manipolative.